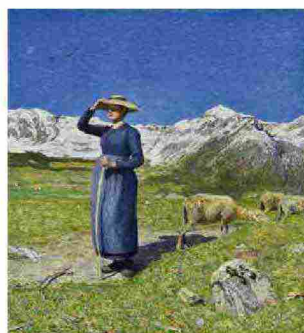




IN MOSTRA A NOVARA

I paesaggi più belli fra '800 e '900

GUARDARE un paesaggio è sempre un'emozione. I panorami cambiano, le vedute, soprattutto quelle urbane, si arricchiscono o impoveriscono, a seconda delle epoche e degli avvenimenti storici. Il territorio è specchio del passare del tempo oltre che della società. Intorno a questa tematica è stata concepita la mostra *Paesaggi. Realtà Impresione Simbolo. Da Migliara a Pellizza da Volpedo*, ospitata al Castello di Novara fino al 6 aprile, che esplora l'evoluzione della pittura di paesaggio tra Piemonte e Lombardia, dagli anni Venti dell'Ottocento al primo decennio del Novecento. Il percorso, diviso in dieci sezioni, presenta un'ottantina di opere che si concentrano su questo aspetto peculiare della pittura romantica e preimpressionista, che porterà gli artisti a lavorare *en plein air*, a elaborare un nuovo linguaggio in grado di cogliere al meglio "l'impressione del vero".



+

Due delle opere esposte a Novara. In alto, **Giuseppe Pellizza da Volpedo**, *La Clementina* (1906-1907). Qui sopra, **Giovanni Segantini**, *Mezzogiorno sulle Alpi*, 1891

Dalla montagna alla pianura, dai laghi al mare, compresi spaccati di vita urbana nel cuore di Milano, ai Navigli e al Carrobbio, la mostra riunisce i più importanti artisti attivi in Italia e in Europa in quel periodo, da Giovanni Segantini a Mosè Loira, fino a Giuseppe Pellizza da Volpedo. Al celebre autore del *Quarto Stato* è dedicata l'intera ultima sala, che approfondisce quanto sia stato un pittore profondo e sensibile, da scoprire al di là delle sue opere più iconiche. E meritevole d'essere collocato tra i più grandi artisti europei del suo tempo.

Info: www.ilcastellodinovara.it
(Valentina Tosoni)

